

## ■ GINECOLOGIA

### Un trattamento orale per l'atrofia vulvo-vaginale

**S**i stima che in Italia il 50% delle donne in post-menopausa presenti atrofia vulvo-vaginale (AVV). Com'è noto l'AVV consiste nella progressiva modificazione della struttura del tessuto vaginale e vulvare come conseguenza della carenza di estrogeni. L'AVV si può manifestare anche in situazioni in cui c'è una carenza di estrogeni dovuta a fattori esterni, per esempio quando il ciclo mestruale si interrompe per un intervento chirurgico o per chemioterapia.

La ridotta esposizione a questi ormoni determina un assottigliamento delle pareti della vagina, che diventano quindi più fragili e meno lubrificate. Raramente la secchezza è un sintomo isolato: è solo la punta dell'iceberg di un complesso di disturbi cronici genito-urinari e sessuali che tendono a peggiorare nel tempo. Irritazione, bruciore, prurito, infiammazione e dolore durante i rapporti sessuali sono i principali sintomi.

#### ► Indagine europea

Dal recente studio "EU-REVIVE", condotto in 4 Paesi europei, tra cui l'Italia, su 1.000 donne italiane

in post-menopausa, di età compresa fra 45-75 anni è emerso che il sintomo più frequente è la secchezza vaginale (78%) insieme al dolore durante il rapporto sessuale, considerato il sintomo più fastidioso (76%).

Le donne hanno dichiarato che i sintomi di AVV hanno un significativo impatto sulla loro vita intima (69%) e sulla capacità di avere rapporti sessuali piacevoli (74%), così come sulla loro sensazione di spontaneità sessuale (70%). L'EU REVIVE ha evidenziato che il 75% delle donne italiane in post-menopausa con AVV intervistate sono sessualmente attive, ma il loro stimolo/desiderio sessuale è ridotto significativamente come possibile conseguenza dei sintomi di AVV.

#### ► Un nuovo trattamento

Tra le opzioni terapeutiche, è da poco disponibile ospemifene, trattamento orale e privo di ormoni, indicato per AVV da moderata a severa nelle donne in post-menopausa non candidate alla terapia estrogenica vaginale locale.

Si tratta di un nuovo modulatore selettivo del recettore degli estrogeni (SERM, Selective Estrogen Receptor Modulator), che esercita sulle cellule vaginali un effetto simile a quello di un estrogeno, aumentando la maturazione cellulare e la mucificazione dell'epitelio vaginale, grazie al fatto che i suoi effetti sono mediati dal legame della molecola ai recettori degli estrogeni.

“Ospemifene può essere usato anche nelle donne con tumore al seno che abbiano completato le cure ormonali e inoltre in quelle donne che hanno timore degli ormoni o non vogliono utilizzare terapie locali - ha dichiarato **Alessandra Graziottin**, Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica H. San Raffaele Resnati, Milano. Non essendo un ormone ospemifene è in grado, a seconda dell'organo e del tessuto, di bloccare i recettori estrogenici, ad esempio a livello della mammella, oppure di stimolare i recettori estrogenici a livello di tutti i tessuti vaginali, dando così un buono stimolo alla salute dei tessuti e, di conseguenza, una buona lubrificazione”.

#### Bibliografia

- Nappi RE et al. Results of the European REVIVE (REal Women's View of Treatment Options for Menopausal Vulvar/Vaginal Changes). *Survey Maturitas* 2015; 81: abs p106, 183.
- Nappi RE et al.: The clinical relevance of the effect of ospemifene on symptoms of vulvar and vaginal atrophy. *Climateric* 2015; 18: 233-408.